

## *RELAZIONE DI MISSIONE ESERCIZIO 2020 di CEFA Onlus*

Nel corso del 2020 abbiamo realizzato **74 progetti, in 11 Paesi, inclusa l'Italia**, attestandoci su un volume delle attività nel 2020 di 7.443.669 Euro, in linea con i 7.312.066 Euro del 2019. Numeri che indicano che, nonostante le difficoltà vissute nel 2020, un anno complesso caratterizzato dalla pandemia da COVID-19, da disastri naturali e da una crescente instabilità politica e conflitti in diversi contesti in cui lavoriamo, CEFA sia stato in grado di mantenere un livello costante delle nostre attività e quindi della nostra capacità di assolvere alla nostra mission, partire dai settori più poveri e marginalizzati della popolazione per costruire un mondo più giusto e solidale.

Le principali aree di intervento che ci hanno visti impegnati nel corso dell'anno sono state:

- l'agricoltura finalizzata, da un lato, alla lotta alla malnutrizione e alla denutrizione e dall'altro alla creazione di impiego dignitoso in ambito rurale e alla generazione di reddito dignitoso per migliaia di piccoli agricoltori e agricoltrici;
- la creazione del lavoro come diritto e come strumento di giustizia sociale per dare alle persone la dignità che nasce dal poter mantenere se stessi e le proprie famiglie grazie al proprio impegno;
- la migrazione come tema fondamentale della nostra epoca che abbiamo affrontato da diverse angolature: dall'assistenza materiale ai migranti rinchiusi nei centri di detenzione alla promozione di forme di economia sociale e solidale che coinvolgessero i migranti in un percorso di emancipazione sociale ed economica
- la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo con gli interventi nelle carceri finalizzati alla tutela dei diritti dei minori in stato di detenzione fino al sostegno dei profughi siriani in Turchia
- l'educazione alla cittadinanza globale come strumento fondamentale perché il nostro agire sul campo non rimanga fine a se stesso ma diventi capace di generare un cambiamento sociale e politico che metta al centro i temi della povertà e dei diritti di tutti in Italia e nel mondo

Le nostre sedi operative sono state le seguenti:

in Italia: CEFA SEDE CENTRALE, MODENA CEFA.

all'estero: CEFA MAROCCO, CEFA TUNISIA E LIBIA, CEFA KENYA E SOMALIA, CEFA MOZAMBICO, CEFA ETHIOPIA, CEFA TANZANIA, CEFA GUATEMALA e CEFA ECUADOR.

Di seguito le principali attività che hanno contraddistinto il nostro operare nei diversi contesti e settori di intervento:

### **Guatemala**

Nel 2020, la diffusione del COVID-19 ha determinato un grave peggioramento dell'insicurezza alimentare, soprattutto nei bambini di età inferiore ai cinque anni e un incremento dell'abbandono scolastico soprattutto da parte di ragazzi e ragazze che vivono nelle zone rurali con scarso accesso a internet. Oltre ad affrontare le conseguenze della pandemia, il Guatemala ha dovuto fare i conti con il passaggio degli uragani ETA e IOTA, che nel mese di novembre hanno colpito il nord del Paese e il dipartimento di Alta Verapaz. Le azioni previste dai progetti sia in ambito agricolo che educativo sono state quindi riadattate in modo da rispondere a questa doppia emergenza. CEFA e i partner locali hanno creato una piattaforma virtuale per il monitoraggio agro-climatico, che permette ai produttori di caffè di visualizzare in tempo reale le informazioni climatiche e avere pronostici sulla base delle precipitazioni, temperatura e vento. Nell'ambito del "Programma CaféCaffè" nei dipartimenti di Alta Verapaz, Sololà e Huehuetenango sono stati realizzati corsi di formazione professionale nel settore del caffè per le donne di cinque cooperative in modo da poter accrescere la loro leadership sia all'interno delle cooperative che delle comunità di appartenenza. In particolare, sono state assegnate borse di studio per seguire i corsi presso la "Escuela de Caficultura" di Funcafé, e sono state organizzate giornate comunitarie sulla prevenzione della salute femminile in collaborazione con il Ministero della Salute locale. Abbiamo inoltre realizzato corsi di alfabetizzazione per adulti in collaborazione con il Ministero dell'Educazione locale. Nei municipi di Chiché, Chichicastenango, Sacapulas, S. Pedro Jocopilas, Zacualpa e Santa Cruze, nell'ambito del progetto "VUELA", per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e promuovere l'accesso all'istruzione da parte di bambine e ragazze, abbiamo erogato borse di studio e fornito materiali didattici. Mentre per combattere l'insicurezza alimentare sono creati orti comunitari agro-ecologici e realizzati workshop con le madri di famiglia sui temi della corretta alimentazione e parità di genere. In particolare, per contrastare le conseguenze negative della didattica da remoto abbiamo realizzato il workshop "Stress e ansia ai tempi del COVID-19" mentre in collaborazione con l'Osservatorio di Salute Sessuale e Riproduttiva (OSAR) è stato realizzato un seminario sulla prevenzione delle gravidanze precoci, tra i principali problemi del dipartimento del Quiché.

### **Ecuador**

Nel 2020, la gravissima diffusione del COVID-19 in Ecuador ha determinato il collasso del sistema sanitario nazionale e ha rappresentato una grave minaccia soprattutto per le popolazioni vulnerabili



e per i popoli indigeni dell'Amazzonia ecuadoriana, che vivono in aree remote dove sono scarse o totalmente assenti le strutture sanitarie. CEFA ha proseguito le sue attività, nonostante le difficili restrizioni e i gravi danni socio-economici che le chiusure hanno creato nella società ecuadoriana. Nelle province di Manabí e Chimborazo abbiamo fatto corsi di formazione su sistemi di produzione agroforestale, agroecologica e sulla diversificazione produttiva. Nelle province del Napo e di Chimborazo sono stati realizzati due studi sulla vulnerabilità dei sistemi agricoli tradizionali ai cambiamenti climatici. In particolare, nella provincia del Napo abbiamo analizzato i sistemi di produzione delle "chakra kichwa", situate nei dintorni della Riserva Biologica di Colonso-Chalupas,

mentre nella provincia di Chimborazo l'analisi ha riguardato i sistemi ancestrali di coltivazione della

quinoa. Nella provincia di Manabí abbiamo realizzato una campagna di sensibilizzazione sull'importanza del consumo del caffè tostato prodotto da agricoltori e associazioni locali, collegata alla creazione di una marca di caffè territoriale.

### **Etiopia**

Nel 2020, la pandemia da COVID-19, che avuto effetti negativi sulle catene di approvvigionamento alimentare e ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione, si è innestata in una situazione già gravemente compromessa da diversi fattori, tra cui l'instabilità politica del paese, lo scoppio di conflitti regionali e una invasione di locuste che ha danneggiato la produzione agricola. Nel corso del 2020, CEFA ha promosso corsi di formazione teorica e pratica su Good Agricultural Practices (GAP) nella Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud (SNNPR), in particolare nella zona del Wolaita e nei distretti di Diguna Fango, Kindo Koysa e Offa. Contadini e piccoli produttori sono stati formati stimolando la produzione di ortaggi e cereali autoctoni e attraverso il ricorso a pratiche agricole con basso impatto ambientale. 137 donne, organizzate in sei gruppi, hanno sviluppato competenze in marketing, trasformazione agricola e strategie di accesso al mercato migliorando il proprio reddito. Nella regione Oromia, in particolare nella zona South West Shewa e nei distretti di Ameya, Goro, Seden Sodo e Wolisso abbiamo supportato tecnici locali, donne agro-imprenditrici e operatori sanitari allo scopo di migliorare il sistema di prevenzione e cura per i casi di malnutrizione o denutrizione. Nelle scuole e con le madri di famiglia abbiamo realizzato workshop ludico-pedagogici di sensibilizzazione sui temi dell'acqua e della corretta alimentazione. Inoltre, nella zona del Wolaita abbiamo stimolato organizzazioni e gruppi formali e informali a fornire servizi di inclusione socio-economica, attraverso l'occupazione e l'imprenditoria. 600 membri della comunità hanno beneficiato delle formazioni tecniche in agricoltura.

## **Marocco**

Nel corso del 2020 il Marocco si è consolidato come paese di nuova accoglienza e transito della rotta dei migranti, in alternativa alla Libia. In questo ambito, nelle regioni di Rabat-Salé Kenitra, dell'Orientale e di Beni Mellal-Kénifra CEFA ha promosso l'inclusione sociale, culturale ed economica delle fasce più vulnerabili della popolazione attraverso dei percorsi educativi di prevenzione del radicalismo nelle scuole, la realizzazione di 11 microprogetti sociali da parte delle associazioni locali, e la creazione di 30 cooperative, composte da donne, giovani marocchini e migranti subsahariani. Inoltre, CEFA ha promosso l'integrazione dell'approccio di genere nelle politiche pubbliche marocchine rafforzando la capacità delle associazioni nelle province di Figuig, Settat, Tata e Al Hoceima, sviluppando le competenze dei funzionari ed eletti nelle zone di intervento e creando degli spazi di dialogo tra le due parti. Stiamo altresì portando avanti una campagna di Advocacy a livello Nazionale per garantire la rappresentatività delle donne alle elezioni. Abbiamo creato e riattivato dei Collettivi a livello locale e messo le associazioni in rete col Collettivo Nazionale

"Movimento per la Democrazia Paritaria". Una campagna di comunicazione sui social network accompagna il progetto promuovendo attraverso fumetti e locandine l'uguaglianza tra i sessi e la mascolinità positiva.

## **Kenya**

In seguito al diffondersi dell'epidemia di COVID-19, in Kenya abbiamo continuato le attività di supporto alle persone più vulnerabili. Abbiamo inoltre contribuito alla lotta al COVID-19 con campagne di sensibilizzazione e produzione e distribuzione di dispositivi di protezione personale alle persone vulnerabili che altrimenti non ne avrebbero avuto accesso. In ambito agricolo, nella contea di West Pokot CEFA ha effettuato uno studio idrogeologico all'interno delle 2 riserve Parasany e Karon e abbiamo identificati i siti dove nel 2021 verranno realizzati 2 schemi irrigui e due compresori agricoli. Sono stati formati 80 gruppi di risparmio e prestito che riuniscono 1600 persone nei villaggi Masol, Lomut, Kasci e Endough. CEFA ha inoltre supportato la KNCHR (Kenya National Commission for Human Rights) in attività di advocacy e sensibilizzazione sui temi della violazione dei diritti umani. Tra le violazioni più diffuse ci sono la tortura e i trattamenti inumani e degradanti e l'uso della forza da parte delle autorità. Inoltre alcune riforme legislative sono ferme nelle rispettive sedi parlamentari e molte sono le problematiche dei minori in conflitto con la legge. Sono stati affrontati anche i problemi del sovraffollamento carcerario (con interventi strutturali di riabilitazione), dell'efficienza dell'apparato giudiziario, della difesa degli Human Rights Defenders, delle inadeguate condizioni delle strutture penitenziarie. E ancora sono state affrontate le difficoltà relative al reinserimento sociale, lavorativo e scolastico sia dei detenuti



maggioresni sia di quelli minorenni attraverso un miglioramento dell'erogazione dei servizi.

## **Libia**

Nel corso del 2020, la Libia è rimasto il paese più instabile della regione del Nord Africa e oggi presenta una delle emergenze umanitarie più complesse a livello globale. Nell'ambito della protezione dei diritti, CEFA ha lavorato per incrementare la capacità del sistema sanitario a rispondere alle necessità della popolazione locale e per promuovere un maggiore accesso alle cure per le comunità migranti, rifugiate e i gruppi più vulnerabili della popolazione libica. Nel corso del 2020, CEFA ha contribuito sia alla manutenzione di alcune strutture sanitarie, sia al rafforzamento delle competenze del personale medico e paramedico. Il risultato è stato una maggiore coesione sociale, si è creato un dialogo a livello locale tra attori chiave nel settore salute, i rappresentanti delle municipalità, della società civile, dei gruppi più vulnerabili e delle comunità non Libiche. Nel settore delle migrazioni, CEFA ha protetto la popolazione migrante e rifugiata, le cui condizioni restano però estremamente vulnerabili. A Tripoli abbiamo migliorato le condizioni di vita delle donne incinte, delle madri e dei loro bambini, attraverso interventi life-saving e di supporto psicosociale. Inoltre fondamentale è stato l'accesso di queste persone ai servizi sanitari. CEFA ha anche recentemente firmato un accordo per migliorare le condizioni di vita dei migranti e dei rifugiati nelle aree urbane di Tripoli e Zawiya. Distribuiremo cibo, beni di prima necessità e kit igienici e faciliteremo l'accesso alle cure sanitarie di base.

## **Mozambico**

In Mozambico, la pandemia è arrivata in un anno già difficile, caratterizzato da eventi climatici estremi in cui dopo periodi di secca si sono alternati alluvioni e cicloni, insieme al riacutizzarsi della guerra civile nel centro del Paese e al rafforzamento dello Stato Islamico già da anni presente nelle Regioni del nord. Tutto ciò ha inevitabilmente determinato un sensibile peggioramento delle condizioni. Nel 2020, CEFA ha operato in tre diversi ambiti. Nel settore agricolo, CEFA ha lavorato con azioni di sviluppo rurale integrato al fine di migliorare la sicurezza alimentare dei beneficiari attraverso un percorso di crescita delle competenze agro-zootecniche e di educazione nutrizionale. 40 campi comunitari realizzati. Per quanto concerne il rafforzamento della società civile, nel 2020 sono stati intrapresi percorsi di sensibilizzazione e formazione specifica sul cooperativismo e l'associazionismo per 40 associazioni di agricoltori/agricoltrici, al fine di potenziare la *governance* e migliorare l'accesso al mercato degli agricoltori e degli allevatori mozambicani. In ambito sanitario, CEFA si impegnato per coinvolgere le donne e i loro nuclei familiari in un percorso di formazione sulla sana alimentazione, igiene e trasformazione degli alimenti. Inoltre abbiamo

migliorato l'uso delle latrine e della loro realizzazione. Molte persone sono state informate e sensibilizzate rispetto alla diffusione del COVID-1. In particolare abbiamo formato, attraverso progetti di sviluppo ed emergenza, migliaia di agricoltori della Provincia di Sofala, i quali oltre a ricevere sementi e attrezzature, sono stati coinvolti in percorsi di assistenza e formazione tecnica sulle Buone Pratiche Agricole (BPA), volte ad un aumento della resilienza e a ridurre l'impatto ambientale dell'attività agricola.

### **Somalia**

In Somalia, nel corso del 2020 la già precaria situazione è peggiorata a causa della devastante combinazione di conflitti armati, condizioni meteorologiche avverse e di shock climatici sempre più imprevedibili e irregolari, compresa la siccità e susseguente carestia, che ha avuto conseguenze gravissime sulla sicurezza alimentare di milioni di persone. CEFA ha adottato un approccio integrato, promuovendo lo sviluppo di tutti i segmenti della filiera produttiva (produzione e raccolta, stoccaggio e distribuzione, trasformazione e confezionamento, marketing e vendita al dettaglio), attraverso il coinvolgimento attivo delle controparti locali, sia a livello istituzionale, sia a livello comunitario. In particolare, abbiamo contribuito allo sviluppo delle filiere del sesamo, in Middle e Lower Shabelle, e dei datteri, in Puntland. Inoltre abbiamo promosso la diversificazione delle fonti di sostentamento delle comunità rurali (orticoltura, apicoltura, trasformazione dei prodotti alimentari) e le adozioni di tecnologie e pratiche di produzione rispettose dell'ambiente, per lo sviluppo di un sistema alimentare sostenibile e nutrition-sensitive. CEFA ha cercato di responsabilizzare gli agricoltori, creando coesione e consapevolezza su come essere parte di un gruppo può rafforzare in termini di potere contrattuale nei confronti degli acquirenti e garantire prestiti e sostegno in caso di bisogno. Sono stati creati 4 gruppi per risparmio e prestito e i cui componenti sono stati formati sulle dinamiche di gruppo, sul risparmio e sui prestiti di gruppo, sulla contabilità, sulla leadership e sulla gestione delle relazioni con gli acquirenti. Il 2020 ha portato anche la necessità di impegnarsi in campagne di sensibilizzazione sulla trasmissione del COVID\_19.

### **Tanzania**

Nel 2020, per la prima volta in oltre un decennio, il tasso di povertà in Tanzania è tornato a crescere, attestandosi al 27,2%, soprattutto nelle aree rurali, dove vive circa il 70% della popolazione. Ma, a causa della pandemia, si è registrato un aumento del livello di povertà anche nelle aree urbane. Nel settore dello sviluppo agricolo e della lotta alla malnutrizione, CEFA ha lavorato per migliorare lo stato di salute e nutrizione delle comunità, in particolare quello di mamme e bambini sotto i 5 anni. Le azioni si sono concentrate su una componente agricola e sulla



trasmissione di buone pratiche igienico-sanitarie e nutrizionali. Per quanto concerne il settore dell'inclusione sociale e dei diritti umani, CEFA ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle persone disabili, in Tanzania relegate ai margini della società ed escluse da attività economiche, politiche e sociali, lavorando in tre aree di intervento: riabilitazione medico-sanitaria, Economic Empowerment e inclusione socio-educativa. Sono stati realizzati corsi professionali seguiti da periodi di apprendistato in azienda. Inoltre, relativamente al tema dei diritti umani, CEFA ha portato avanti azioni per la tutela delle persone con albinismo, attraverso workshop e campagne di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità.

## **Tunisia**

Il 2020 della Tunisia è stato, come per tutti gli altri paesi, interamente travolto dalla pandemia. CEFA, nel corso del 2020, ha lavorato su diversi ambiti. Nel settore agricolo, sono stati creati 9 orti scolastici

nelle scuole primarie di Kairouan e Kasserine, al fine di migliorare lo sviluppo personale dei bambini incoraggiando le mense scolastiche a utilizzare i prodotti coltivati localmente. La gestione degli orti è stata affidata al personale scolastico, formato sulle tecniche agricole e sull'utilizzo sostenibile delle

risorse a disposizione. Nell'ambito della protezione dei diritti, con il progetto Jasmin sono stati realizzati percorsi di rafforzamento delle organizzazioni della società civile allo scopo di trasmettere competenze nell'elaborazione e gestione di progetti associativi e in particolar modo nell'importanza d'interagire e cooperare con la popolazione, al fine di moltiplicare la forza delle loro azioni e generare

cambiamenti significativi. Il lavoro di rafforzamento e accompagnamento ha visto l'implicazione di numerose associazioni locali e ha dato vita a microprogetti territoriali volti a sensibilizzare, informare

e coinvolgere la popolazione nei processi di sviluppo umano, inclusione sociale, culturale e lotta contro l'emarginazione dei giovani. Nel settore delle migrazioni, CEFA opera come vettore dell'inclusione sociale ed economica della popolazione migrante. Nel corso del 2020, 470 persone (422 migranti e 48 ritorni volontari assistiti) hanno beneficiato di supporto giuridico e sociale e sono stati distribuiti più di 650 aiuti di urgenza (kit alimentari e igienici e vouchers). Sul versante di sviluppo economico inclusivo, due diagnostici dei settori pertinenti di impiego sono stati realizzati sulle aree Sud (Medenine, Gabes e Tataouine) e Sahel (Sfax, Sousse, Mahdia). Inoltre 29 migranti rientrati in Tunisia con lo strumento del Ritorno Volontario Assistito hanno beneficiato di un inserimento economico, lanciando le loro attività generatrici di reddito. Nell'ambito del lavoro, CEFA ha promosso il diritto all'impiego dignitoso attraverso la creazione e il rafforzamento di

micro, piccole e medie imprese sostenibili nella loro dimensione economica, sociale e ambientale. Con i progetti Jasmin, Start Up Tunisia e RESTART la creazione di occupazione passa per le strutture dell'economia sociale e solidale, l'inclusione delle categorie più vulnerabili e il miglioramento delle condizioni di lavoro, sostenendo le micro, piccole e medie imprese nel loro ingresso nell'economia formale.

### **Italia/Europa – Educazione alla cittadinanza globale**

La pandemia ha dimostrato che tutti, indistintamente da sesso, condizione economica o provenienza sono vulnerabili davanti alla malattia, ma ancora una volta alcune categorie stanno pagando un prezzo più alto. In particolare le donne hanno subito le conseguenze del COVID, spesso perdendo il lavoro

e le conquiste ottenute negli ultimi anni, ma anche i migranti sono stati visti come possibili untori e oggetto di razzismo. CEFA dal 1998 è impegnato in Italia con progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e in un anno come il 2020 le istanze di libertà, uguaglianza e giustizia sono state ancora più necessarie per evitare di perdere il contatto con la realtà circostante. Razzismo e discriminazioni di genere sono le sfide maggiori a cui abbiamo cercato di dare una risposta con i progetti ECG e sicuramente sono un punto di non ritorno imprescindibile se si vuole davvero modificare in meglio la nostra società. Abbiamo quindi concentrato i nostri sforzi sulla lotta alla xenofobia e al razzismo attraverso campagne multimediali che hanno usato diversi strumenti (cinema, fumetto, social, musica), ma abbiamo anche agito in prossimità con progetti di formazione destinati ai giovani con l'obiettivo di scoperchiare il velo di ipocrisia che sottende le idee xenofobe e razziste. CEFA ha inoltre continuato il suo lavoro di creazione di reti e la costituzione di reti allargate ha consentito di approcciarsi ai diversi fenomeni e problemi del territorio mettendo a valore e sistema le migliori competenze. Abbiamo sviluppato progetti con giovani, donne, minori e creato sinergie con i partner di tutti i territori mettendoli in comunicazione e collaborazione tra loro per la creazione di un valore sociale aggiunto sul territorio. Nell'ambito del progetto Pinocchio, ad esempio, sono stati realizzati percorsi formativi rivolti a soci e istruttori delle società sportive delle città di Bologna, Roma, Genova e Caserta, con l'obiettivo di rafforzare le competenze nei processi di valutazione e prevenzione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori in ambito sportivo. Con lo scoppio della pandemia parte dei percorsi sono stati svolti in modalità online e interattiva, cercando il continuo coinvolgimento dei partecipanti. La formazione, infatti, ha posto l'accento sullo sport come attività capace di parlare un linguaggio universale e capace di abbattere le barriere attraverso la comunicazione fisica e non verbale. Inoltre nell'ambito del progetto Open your closet, open your mind dedicato alla moda etica, abbiamo lanciato un video per sensibilizzare il pubblico della rete sull'impatto sociale ed ecologico della fast fashion. Il video, con un doppio obiettivo di



fare conoscere

l'impatto della filiera della moda sull'ambiente e sul mercato del lavoro internazionale, è stato realizzato dalla youtuber Dumb Res e ha raggiunto un vasto pubblico. L'educazione alla cittadinanza globale trova quindi nelle nuove opportunità di comunicazione legata ai social media una eccellente opportunità di diffusione.

### **Raccolta Fondi**

Il CEFA autofinanzia con risorse proprie quote significative dei progetti che realizza. La raccolta fondi è lo strumento fondamentale per sostenere la nostra progettualità, offrire occasioni per comunicare i risultati ottenuti e condividere con tutte le persone di buona volontà la nostra missione.

L'emergenza COVID in Italia ha portato ad una riduzione della raccolta fondi 2020 di CEFA. L'obiettivo di raccogliere 1 milione di euro non è stato raggiunto e la raccolta fondi si è attestata su 880.000 euro complessivi. Su questo risultato, minore delle aspettative di inizio anno, ma in ogni caso degno di nota, hanno inciso principalmente tre fattori: l'impossibilità di realizzare eventi, l'impossibilità di realizzare banchetti e alcune mancate donazioni importanti a causa della difficoltà di alcuni donatori privati nel destinare parte del loro bilancio al sostegno di CEFA, in un anno già così difficile per loro. In termini di attività, la struttura si è velocemente adattata alla situazione, programmando una campagna "Ripartiamo con tutti" legata al tema COVID e all'attività nei paesi e allo stesso tempo includendo nel proprio messaggio l'attenzione all'Italia. In questo senso vanno lette le iniziative "Un dono che vale doppio", che ci ha portato a consegnare quasi 1.000 uova e colombe pasquali ai sanitari dell'ospedale Sant'Orsola e l'evento di piazza "Riempi il piatto vuoto", che ha compreso tra i suoi beneficiari le mense di Bologna. Complessivamente, questi nuovi messaggi di ponte e collegamento tra l'Italia e il resto del mondo, uniti nella strenua battaglia contro il COVID-19, si sono dimostrati efficaci, supportandoci a raggiungere l'obiettivo di un aumento del numero dei donatori, che dai 1.830 del 2019 sono cresciuti sino a 2.162.

### **Partecipazione alle Reti associative**

Consapevoli del valore di lavorare insieme agli altri poiché i problemi che abbiamo davanti e gli obiettivi che ci diamo sono molto complessi, CEFA ha dato un contributo importante in termini di risorse e di tempo alle tre reti di cui fa parte:

- FOCSIV dove siamo stati presenti con un Consigliere nazionale che svolge anche il ruolo di Tesoriere della Federazione
- AOI che rappresentiamo al Tavolo procedure con AICS
- Concord Italia, dove esprimiamo una Consigliera nel Direttivo



- CONGER dove ricopriamo il ruolo di Portavoce

Si è trattato di un lavoro molto impegnativo che ha comportato un impiego di tempo e risorse superiore a quello che avevamo preventivato ma che ha portato anche a dei risultati significativi, in un'ottica di fare fronte comune tra ONG per affrontare insieme le sfide complesse che il 2020 ci ha posto.

### **Riforma degli Enti del Terzo Settore**

Nel 2020 si è completato il percorso che ha visto il coinvolgimento dei Soci per l'adeguamento del vigente statuto sociale ai requisiti e alle disposizioni del "Codice del Terzo Settore" D. Lgs. n. 117/2017 e potere richiedere l'iscrizione al RUNTS non appena ne verrà data possibilità. La base sociale ha visto l'auspicato allargamento con l'ingresso di 13 nuovi soci persone fisiche e la conferma di 15 soci persone giuridiche. Molto apprezzamento ha inoltre riscontrato la nascita dell'Associazione Amici del CEFA, che rappresenta un primo importante passo nella valorizzazione del contributo che ogni anno arriva dai volontari e dalle volontarie a sostegno delle iniziative costantemente organizzate nei diversi territori in Italia.

In conclusione rimane da ricordare e da sottolineare come il CEFA anche nel corso del 2020 sia vissuto sulla base del lavoro straordinario del suo personale in Italia (14 persone), del suo personale espatriato (49 persone), del personale locale (circa 400 persone), dei volontari in servizio civile in Italia e all'estero (35 persone), ma anche dei tantissimi volontari e volontarie (290 persone) che a vario titolo e in varia misura hanno permesso alle nostre attività di raggiungere risultati importanti a favore dei più poveri nel mondo.

La pandemia da COVID-19 ha colpito duramente le fasce più vulnerabili della popolazione in Italia e nel Mondo. Ha messo in crisi i nostri modelli di sviluppo rallentando l'economia e limitando fortemente le relazioni sociali. Il CEFA si è trovato nella condizione di valutare la sospensione delle proprie attività e attivare un periodo di cassa integrazione.

Grazie alla struttura CEFA, in Italia e all'estero, ai cooperanti, ai volontari, a coloro che ci hanno sostenuto con gesti concreti siamo andati avanti.

A tutti loro va il ringraziamento sincero mio personale e a nome del CEFA per l'impegno e la passione che hanno dedicato anche quest'anno alla nostra comune missione.

Raoul Mosconi

Presidente CEFA

Bologna 23/06/2021

